

Incontro per celebrare Porto Marghera

Oggi prima riunione del Comitato: da decidere le iniziative per i 100 anni delle aree abbandonate

► MARGHERA

Porto Marghera compirà 100 anni l'anno prossimo e a molti risulta difficile pensare alla "celebrazione" di un'area gigantesca con due terzi degli impianti produttivi chiusi e in gran parte da smontare e bonificare insieme ai terreni imbotiti di discariche tossiche.

Un luogo che un tempo era sinonimo dell'industria chimica e siderurgica che ha creato posti di lavoro, oggi spariti. E sinonimo dell'inquinamento acqueo, atmosferico e dei suoli che aspettano inutilmente, da quasi due decenni la messa in sicurezza definitiva e le bonifiche. Basti pensare che Legambiente stima che solo il 10% dei circa 2 mila ettari di terreni inquinati siano stati depurati dalle sostanze tossiche. Mancano le prospettive per un rilancio, urbanistico e occupazionale, di sterminate aree con i terreni inquinati e abbandonate a se stesse da anni. In compenso oggi, a Ca' Farsetti, si riunisce per la prima volta il Comitato promotore, istituito dal Ministero dei Beni Culturali, per coordinare e promuovere le iniziative culturali per le celebrazioni del centenario della nascita del polo industriale e logistico di Porto Marghera. Il Comitato promotore è presieduto dal sindaco Luigi Brugnaro, che ha detto di ritenere questo anniversario

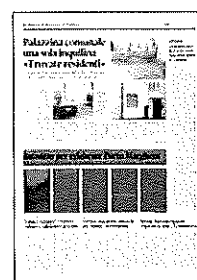
«un'occasione, in primis per chi abita la Città Metropolitana, di contribuire alla riflessione sull'area industriale e portuale più importante del Nordest italiano. Tutto con uno sguardo al futuro perché un ciclo di sviluppo è terminato ed è necessario mettere in discussione tabù passati per progettare un'area capace di attrarre investimenti, aziende e persone».

Nella riunione di oggi il Comitato promotore dovrebbe procedere all'insediamento ufficiale, verificare i fondi messi a disposizione per le iniziative e i progetti presentati per poi decidere come organizzarsi in vista dell'anniversario del 2017. Nel Comitato siedono politici, imprenditori, rettori e docenti universitari, ricercatori e responsabili di enti pubblici, tra i quali figurano Ilvo Diamanti, Cesare De Michelis, il sottosegretario Paolo Baretta, Gianfranco Bettin, Giuliano Segre, Giampietro Brunello. Dopo una prima esclusione, al Comitato promotore partecipano ora anche i segretari di Cgil, Cisl, Uil veneziane, in rappresentanza dei lavoratori che hanno costruito e resa produttiva Porto Marghera e in molti casi sono anche rimasti vittime di infortuni e malattie causate dalle esalazioni tossiche che hanno respirato per anni.

Gianni Favarato



La Vinyls in attesa della bonifica



La maratona del Vapore e i 100 anni di Marghera

Trentennale, sessanta ore live. Pesce: ho un fischio nelle orecchie, ma è stato bellissimo

MESTRE Più di due giorni (e notti) di musica, trent'anni di attività e tanti ricordi (ma non solo). Il mese di iniziative con cui «il Vapore» di Marghera ha festeggiato i 30 anni di attività hanno lasciato, come il locale fa ormai da anni, un segno. «Mi sono svegliato con un fastidioso fischio in testa, come un'indigestione, ma di decibel - racconta il fondatore Stefano Pesce - Tanta musica, sono davvero felice. E' stato fantastico, come un matrimonio greco, una festa che non finisce mai. Sono arrivati tutti i musicisti e i gruppi previsti, altri si sono aggiunti, come per magia». La «maratona» di chiusura (anche se solo momentanea) dei festeggiamenti per il trentesimo anno del «Vapore» sono state 60 ore con un arrivo continuo di persone passate solo per salutare o per condividere una cena, i racconti dei musicisti passati su quel palco e quelli degli aficionados che per tutti i 30 giorni non hanno mancato una serata. «Sono stati trenta giorni di proposte culturali, spettacolari, conviviali di alto livello e qualità, adeguata a un locale che ha da tempo un proprio spazio riconosciuto anche su scala nazionale», ha detto Gianfranco Bettin, presidente della Municipalità di Marghera.

Era il 1986 quando Stefano e i suoi hanno aperto «Al Vapore» a Marghera. Già nel 1990 si erano fatti un nome. Lì dentro la musica girava, prendeva forme inconsuete, lasciava spazi di sicurezza per sperimentare. Ed è così anche oggi. «I trent'anni del «Vapore» anticipano in parte il centenario di Porto Marghera del 2017 - dice Bettin - non solo perché se ne è parlato molto in questi giorni nel locale, ma perché ogni iniziativa ha sempre presupposto l'intreccio tra cultura e storia, tra spettacolo e riflessione sociale, tra passato e presente».

A. D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«On the roof»
Una delle serate più particolari di questi festeggiamenti del trentennale del locale «Al Vapore»: il concerto dei Magical Mystery sul tetto lo scorso 1 ottobre

